



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

RASSEGNA STAMPA
Dal 1 al 11 Giugno 2023



Caffè
Centrale
Montiano

PIAZZA MAGGIORE 78
MONTIANO

VALLE RUBICONE

CAFFÈ
DEL VIALE

VIA DELLA SOLIDARIETÀ 6
CASE MISSIONI
ZONA FAMILA

Nuova discarica Ginestreto: dal Movimento 5 Stelle «assoluta contrarietà»

Per il senatore Croatti rappresenta una minaccia per l'impatto ambientale ma anche turistico

SOGLIANO

«È in corso la procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale volontario per una nuova ed enorme discarica per rifiuti speciali non pericolosi a Ginestreto, nel comune di Sogliano sul Rubicone», avvisa il senatore M5s Marco Croatti, che sul tema, fa sapere di aver presentato una osservazione «esprimendo assoluta contrarietà a questo progetto che avrà impatti inaccettabili sulla valle dell'Uso e su tutti i comuni limitrofi sia da un punto di vista ambientale che di valorizzazione turistica del terri-

torio».

La definisce «Una scelta sbagliata e anacronistica che mostra l'incapacità politica di arrivare a strategie zero waste, come chiede l'Unione Europea che si sta muovendo proprio sui principi dell'economia circolare, ma che testimonia anche come lo smaltimento dei rifiuti continui ad essere un business irrinunciabile per molte grandi aziende». A queste considerazioni aggiunge il timore «che per "nutrire" questa enorme discarica potrebbero arrivare rifiuti da tutta Italia trasformando questo territorio in una pattumiera nazionale. Rivolgo un appello alla regione, che avalla questi progetti industriali, affinché faccia chiarezza sull'incoerenza del continuare ad investire su impattanti impianti industriali nell'entroterra romagnolo nonostante si ricerchi da anni una forte sinergia turistica tra costa ed entroterra».

Agenda

Marco Croattij (M5S)

«Nuova discarica a Ginestreto, impatto inaccettabile»

È in corso la procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontario per una nuova ed enorme discarica per rifiuti speciali non pericolosi a Ginestreto, nel comune di Sogliano sul Rubicone. Ho presentato una osservazione in merito esprimendo assoluta contrarietà a questo progetto che avrà impatti inaccettabili sulla valle dell'Uso e su tutti i comuni limitrofi sia da un punto di vista ambientale che di valorizzazione turistica del territorio. Queste tipologie di discariche vengono gradualmente eliminate in tutta Europa e a livello di gestione dei rifiuti appare una soluzione antitetica a politiche di economia circolare che come M5S prospettiamo da anni. Una scelta sbagliata e anacronistica che mostra l'incapacità politica di arrivare a strategie Zero Waste, come chiede l'Unione Europea che si sta muovendo proprio sui principi dell'economia circolare, ma che testimonia anche come lo smal-

timento dei rifiuti continui ad essere un business irrinunciabile per molte grandi aziende. Altro timore che alimenta la contrarietà all'opera è l'ipotesi concreta che per 'nutrire' questa enorme discarica potrebbero arrivare rifiuti da tutta Italia trasportando questo territorio in una pattumiera nazionale. Rivolgo un appello alla regione, che avalla questi progetti industriali, affinché faccia chiarezza sull'incoerenza del continuare ad investire su impattanti impianti industriali nell'entroterra romagnolo nonostante si ricerchi da anni una forte sinergia turistica tra costa ed entroterra incentivando turismo slow, enogastronomia, sport all'aria aperta (cicloturismo, trekking, escursioni, ecc). Turismo sostenibile e impianti industriali, con numerosi camion che per anni attraverseranno queste zone, non possono evidentemente convivere. O si sceglie l'uno oppure l'altro.

Marco Croattij
senatore del MoVimento 5 Stelle

Primo Piano

LA ROMAGNA RIPARTE RACCOLTA RIFIUTI NEL CESENATE

All'impianto di Ginestreto già ricevute 3mila tonnellate di rifiuti alluvionati

Sono stati ampliati gli orari ed è aperto anche nei giorni festivi. Le varie fasi dello smaltimento

SOGLIANO AL RUBICONE YLENIA MAGNANI

Tremila tonnellate di rifiuti alluvionati già stoccati, mentre non ci sono previsioni su quanti ancora ne arriveranno. Mobili, vestiti, libri del cuore, quadri, frigoriferi. Tutto quello a cui si pensa se si immagina casa o una cantina. Tremila tonnellate che però non rendono l'idea di tutta la vita andata persa tra l'acqua e il fango delle strade romagnole. E si parla di una quantità in fase di evoluzione. Al momento i dati riferiscono di 100mila tonnellate di rifiuti sparsi tra tutte le discariche. Una quantità difficile da immaginare, ma che corrisponde all'incirca a un terzo dell'intero ammontare gestito dal polo di Sogliano ogni anno.

Rifiuti raccolti a Cesena

La raccolta dei rifiuti alluvionati a Cesena è partita da subito, già il 20 maggio sono stati una trentina i primi mezzi messi a disposizione. L'attività è poi proseguita per tutta la settimana successiva. Di lì a poco ci si è resi conto che le quantità sarebbero state tali da chiedere un passaggio a fasi. In modo da consentire alla discarica di Ginestreto a Sogliano di avere il tempo sufficiente per poter svolgere correttamente la propria attività, con una frequenza il più proporzionale alla capacità di smaltimento possibile. A Cesena alcuni dei depositi temporanei stabiliti dal Comune

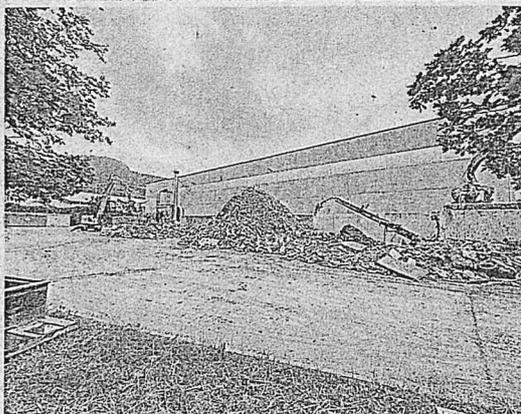
sono stati organizzati tra via Larga di Sant'Andrea e via Adele Bei, tra lo Zincaturificio Cesenate e il magazzino dell'Arca. Da lì il materiale alluvionato è stato portato a Sogliano, perché col fango che era permeato ovunque era impossibile affidarsi ai termo valorizzatori di Forlì, Coriano o Bologna.

L'ordinanza regionale

Da subito la Sogliano Ambiente ha risposto positivamente all'impegno straordinario richiesto. Da tutta la Romagna e non solo da Cesena. Racconta cosa è successo Giovanni Giannini, direttore generale di Sogliano Ambiente che gestisce la discarica di Ginestreto: «In seguito all'ordinanza contingibile e urgente emessa dal presidente della giunta della Regione Emilia-Romagna per far fronte all'evento alluvionale (n. 66 del 18 maggio), Sogliano Ambiente è stata contattata dai gestori del servizio pubblico che si occupano della raccolta dei rifiuti in Romagna e ha messo a disposizione i propri impianti, in linea con quanto richiesto dai provvedimenti regionali».

Gli impianti di Ginestreto

Sogliano Ambiente è un'azienda a prevalente capitale pubblico, controllata dal Comune di Sogliano, che gestisce nel territorio comunale il Polo integrato di Ginestreto, dotato di impianti di trattamento, recupero e valorizzazione del rifiuto e di impianti per lo smaltimento defi-



Camion in fila per scaricare i rifiuti alluvionati e una delle aree

nitivo dei rifiuti non recuperabili. «Abbiamo - continua Giannini - un impianto di bio-stabilizzazione per la frazione organica, un impianto di cernita della frazione secca del rifiuto, un impianto di trattamento dei Raee, oltre a impianti di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biogas, e gestia-

mo una discarica operativa. I nostri uffici competenti si sono quindi affrettati ad omologare i rifiuti provenienti dall'evento alluvionale verificando le richieste del gestore per organizzare al meglio i servizi e attivarli in via d'urgenza».

Come funziona

Il direttore spiega come avviene il lavoro: «In seguito alla loro raccolta, i rifiuti derivanti dall'emergenza in corso, vengono trasportati al Polo integrato di Ginestreto e, dopo pesatura e verifica amministrativa, vengono scaricati presso l'area dell'impianto di selezione. Il personale esperto, addetto all'impianto, si occupa anzitutto di individuare l'eventuale presenza residua di rifiuti non conformi o pericolosi - perché purtroppo le esondazioni e gli allagamenti hanno coinvolto principalmente magazzini e cantine dove si trovavano anche elettrodomestici contenenti sostanze pericolose - che vengono separati e depositati in appositi container per poi essere successivamente trattati o smaltiti presso impianti terzi autorizzati. Si procede quindi alla selezione dei rifiuti da trattare in loco nell'impianto di cernita (plastiche, legno, carta, cartone, metalli, vetro) al fine di recuperare frazioni di rifiuto merceologicamente uniformi, riciclabili e riutilizzabili, e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che vengono trasportati al nostro impianto Raee, dove si svolgono operazioni sia di recupero che di separazione/trattamento ai fini del recupero. Quanto ai rifiuti non recuperabili, si effettua la riduzione volumetrica tramite triturazione prima di avviarli a smaltimento nella discarica in gestione». La disponibilità dei dipendenti ha consentito di ampliare le fasce orarie di attività, rese necessarie dalla quantità di rifiuti in arrivo, «per poter rispondere al meglio alle esigenze dei gestori, rendendo gli impianti operativi anche nei giorni festivi».

Cesena

LA ROMAGNA RIPARTE IL CESENATE

Strade strette e burroni shock Campi e allevamenti paralizzati

La frana obbliga a percorsi alternativi molto più lunghi e pieni di pericoli
E la mietitrebbia non riesce a passare

SOGLIANO
GIORGIO MAGNANI

Gli agricoltori lanciano un disperato appello per la frana di Montetiffi, che incombe sulla Sp 88 e impedisce il passaggio di auto e mezzi. Con la conseguenza che giorno dopo giorno cresce la loro angoscia, perché le strade alternative sono pericolose e allungano di quattro volte il percorso.

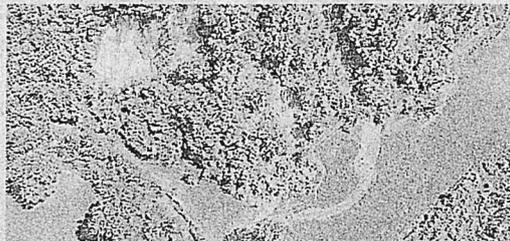
«La nostra situazione è diventata insostenibile - riferisce Luigi Piscaglia, agricoltore 70enne che abita in via Montetiffi 35 e ora si ritrova terreni divisi a metà, tra la parte alta del borgo e la parte bassa verso Ponte Uso - Sono nato qui nel 1953 e qui sono sempre rimasto. Con la famiglia coltivo 140 ettari di terreno, soprattutto a prato e grano. Poi, come azienda agricola, alleviamo circa 70 capi, tra mucche, tori e vitelli. La nostra è un'agricoltura biologica e rispettosa della natura. Ma adesso siamo al limite della resistenza. Metà dell'ampio appezzamento di terreno possiamo raggiungerlo dal basso, mentre l'altra metà più in alto non è più servita da strade percorribili da mezzi di una certa stazza, come una mietitrebbia. Ci servirebbero carreggiate larghe almeno due metri e mezzo, per-

ché al momento riesce a passare solo il trattore con il silos per il grano».

La Strada provinciale 88 per Montetiffi è chiusa, percorribile solo con automezzi fuori strada. «Purtroppo le fossette ai lati non avevano manutenzione da anni - aggiunge l'agricoltore - Laghetti, torrenti e fossati non sono più tenuti in sicurezza e noi non possiamo permetterci di togliere un albero o un arbusto, come facevano un tempo tutti gli agricoltori a loro spese».

Imprese in affanno

Varie attività pagano lo scotto di questa situazione pesante: «Pre-sto dovremo trebbiare e la mietitrebbia dovrà fare un percorso lunghissimo passando nel riminese per poi sbucare a Montetiffi. Poi c'è il problema carburanti: il mezzo con autobotte dovrà passare da Perticara e questo costerà di più. Anche il fieno comincia a scarseggiare e abbiamo dovuto subito ritagliare l'erba per avere foraggio nuovo da dare da mangiare alle mucche. Ci sono anche agricoltori che hanno problemi grossi con il latte. Il mezzo della Centrale del latte, infatti, non riesce più ad arrivare a Montetiffi e loro, per non dover buttare via il



In alto, i segni della frana a Montetiffi visti dall'alto. Sotto, Luigi e Marina Piscaglia

latte, lo devono portare con mezzi propri, del tutto inadeguati. Poi la strada alternativa ha tratti che si affacciano su burroni aperti. Per evitare rischi, servirebbero subito dei guard-rail o pezzi di muro divisorio in cemento armato: andrebbe bene anche quello usato e tolto negli mesi scorsi dalla E45; basterebbero 40 o 50 blocchi nei punti peggiori».

Lentezze e terrore sulle strade

Marina Piscaglia, agricoltrice con lo stesso cognome del marito, aggiunge: «Spostarsi sul territorio è diventato impossibile. Per fare

pochi chilometri da Montetiffi a Sogliano ho impiegato anche oltre un'ora e mezza. I miei figli sono disperati. Uno lavora a Rimini e ci mette un tempo interminabile per arrivare. La figlia lavora a Strigara e teme ogni giorno per la sua incolumità, visto che con l'auto deve costeggiare burroni senza ciglio stradale ed è terrorizzata di rotolare giù per decine di metri. Prima c'era l'emergenza dei cinghiali che rovinano il terreno e dei lupi che attaccano agli allevamenti, adesso ci tocca fare i conti con questa nuova emergenza».

Primo Piano

LA ROMAGNA RIPARTE NELL'AREA DEL RUBICONE

Nel Comune di Sogliano viabilità e agricoltura ancora in allarme rosso

«Una frana risolta ma 63 persone restano evacuate»
C'è attesa per l'esito delle perizie da parte dei geologi

SOGLIANO

GIORGIO MAGNANI

Una frana in meno e attesa per l'esito delle perizie dei geologi. Continua il calvario per un territorio vasto e ferito da tanti movimenti franosi come quello di Sogliano.

Sos agricoltura e viabilità

Il territorio di Sogliano sta affrontando una delicata emergenza frane a seguito della drammatica alluvione, e la sindaca Tania Bocchini sta portando la situazione all'attenzione di tutti gli enti sovracomunali che possono dare una mano perché la situazione senza grandi lavori di ripristino non migliora. «Abbiamo un serio problema per gli allevatori e le aziende agricole che fanno fatica a muoversi per via della viabilità compromessa - afferma la prima

cittadina - La nostra agricoltura è al settanta per cento biologica ma ci sono agricoltori e allevatori in forte difficoltà per le frane. Poi abbiamo la filiera turistica con vari ristoranti, agriturismi e b&b che stanno soffrendo per le difficoltà di essere raggiunti dai clienti».

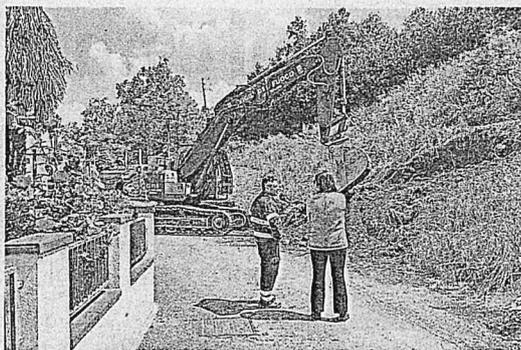
Risolta frana a Bivio Montegelli

«Abbiamo due grandi frane nel capoluogo e nella località di Montetiffi - afferma la sindaca - ma anche in altre zone del territorio, come a Santa Maria Riopetra e Bivio Montegelli. Per fortuna in quest'ultima località è stata appena risolta la frana». Due giorni fa infatti dopo intenso lavoro è stata sbloccata la chiusura di una strada. «In via dei Girasoli c'era una casa evacuata perché minacciata da una frana - riferisce - Grazie al

lavoro di due mezzi escavatori dei vigili del fuoco di Torino e di camion forniti dal comune di Sogliano, siamo riusciti ad aprire e portare via le terra. Così due persone sono potute tornare nella loro casa».

Attesa per le perizie

La sindaca sottolinea che la situazione delle provinciali, in particolare la Sp88 per arrivare a Montetiffi, ma anche di altre richiedono un'attenzione particolare: «Abbiamo sul nostro territorio cento chilometri di strade provinciali e una viabilità che è stata compromessa in vari punti, con ancora 63 persone evacuate nel capoluogo e in altre case sparse o gruppi di case. Altra situazione che stiamo monitorando con attenzione è la frana del capoluogo con un vasto fronte. Speriamo che a breve si



Lavori in corso a Bivio Montegelli

possano avere i riscontri delle perizie geologiche per dare modo alle persone di rientrare nelle loro case. Esprimo la mia gratitudine nei confronti di tutti coloro che stanno lavorando instancabilmente per affrontare l'emergenza - conclude - invito tutte le isti-

tuzioni e la comunità a unirsi per affrontare queste sfide con determinazione e solidarietà. Il Comune di Sogliano si è attivato da subito e ora si impegna a supportare la ripresa del territorio, ma speriamo anche nel sostegno delle istituzioni regionali e nazionali».



La donazione del mezzo alla Croce Rossa

Auto 4x4 in dono alla Croce Rossa per le zone impervie

Decisione del Comune di Sogliano per assistere persone che faticano a muoversi per le frane

SOGLIANO

Il Comune di Sogliano ha donato un'auto 4x4 alla Croce Rossa per muoversi meglio sul territorio oggi martoriato dalle frane. Vicino alla piazza principale, dietro la caserma dei carabinieri, da vecchia data, il Comune ha messo un locale attrezzato a disposizione della Cri che in quel territorio, oltre all'ambulanza e a un paio di mezzi, può contare su va-

ri volontari molto attivi. Ieri mattina c'è stata la consegna formale del mezzo con quattro ruote motrici, che va a sostituire una vecchia Fiat Punto. «La nuova auto - afferma la sindaca Tania Bocchini - permetterà alla delegazione locale della Croce Rossa di poter raggiungere tutte le persone in difficoltà, che con le frane non riescono più a muoversi agevolmente. Come è accaduto per il Covid, in un momento di emergenza la nostra comunità può contare sulle volontarie e sui volontari della Croce Rossa di Sogliano. Perché, come ha ben detto Antonio Dallara, "loro non mollano mai"».



CESENATICO



Solidarietà internazionale anche nel segno di Anita

Raccolta fondi e domani collegamenti coinvolgendo realtà brasiliane e statunitensi

VALLE RUBICONE

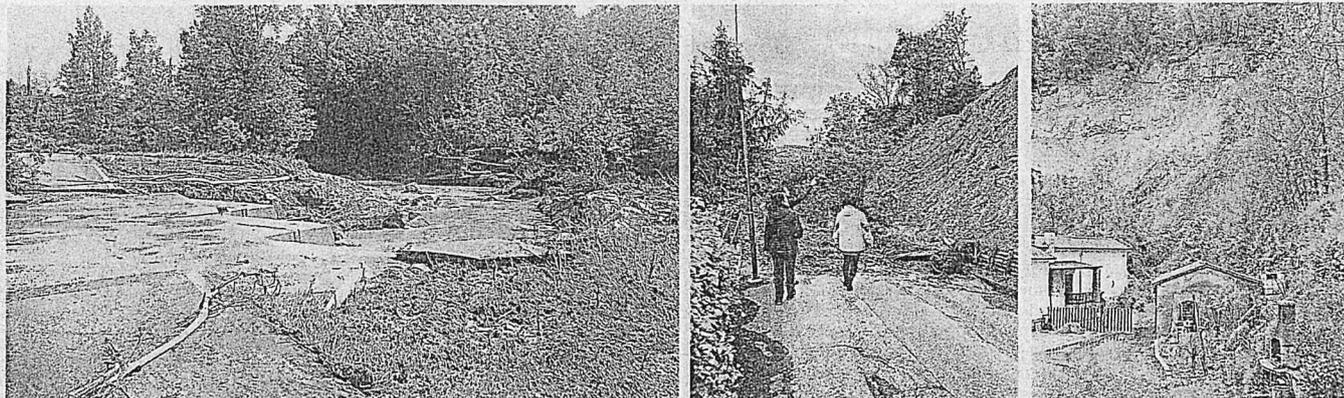
Diretta internazionale per promuovere la solidarietà pro alluvionati. Dopo aver lanciato una raccolta fondi per sostenere le popolazioni dei comuni colpiti, l'associazione culturale Centro Studi Olim Flaminia aps allarga gli orizzonti. Il sodalizio cesenate, che ha ideato e porta avanti il progetto internazionale "Anita Fidelis" che associa vari enti pubblici italiani, ma anche statunitensi e brasiliani e mira a valorizzare la figura della compagna di Garibaldi, ha aperto un conto corrente dove è possibile bonificare delle somme con la causale "Donazione emergenza alluvione-Anita fidelis": l'Iban è IT67Z088 522390 10090140 288351.

Per rafforzare l'iniziativa, è stata anche organizzata una diretta con comuni, enti italiani e Stati americani, per domani alle

21, con Vittorio Spampinato che intervisterà alcuni sindaci delle città romagnole alluvionate e Andrea Antonioli, ideatore del progetto "Anita Fidelis". Si può seguire in diretta l'iniziativa sui canali "NuovaMente" (Facebook e Youtube). Interverranno i sindaci Sara Bartolini (Roncofreddo) e Jader Dardi (Modigliana), il vice sindaco Massimo Falciani (Dovadola), il presidente di Confesercenti Faenza, Valter Dal Borgo, e i fautori del progetto "Anita Fidelis" Alessandro Ricci e Giampaolo Grilli, oltre allo stesso Antonioli. Ci saranno anche collegamenti dall'estero, con il sindaco di Laguna (Brasile) Samir Ahmad, il direttore di "CulturAnita", della stessa città, Adilcio Cadorin e Lisa Serafini, del Ministero dell'istruzione di New York, e rappresentanti di "Trustee Order of sons and daughter of Italy in America" e di "Anita Fidelis Project Usa". Le prime due autorità sono venute, negli anni scorsi, proprio nei comuni ora alluvionati dove Anita Garibaldi e il marito eroe dei due mondi hanno lasciato una traccia indelebile. **GM**

Primo piano

LA ROMAGNA RIPARTE NEL CESENATE



A sinistra la zona del guado di Ponte Uso, a destra lo smottamento di via Pietro Nenni e una casa evacuata per la frana sotto alla provinciale n° 88

A Sogliano impegnati già 250mila euro «È urgente nominare il Commissario»

L'appello della sindaca Bocchini per «attivare appieno la risposta all'emergenza»
In corso l'intervento per riaprire la sp88 per Montetiffi ultima frazione isolata

SOGLIANO GIORGIO MAGNANI

Bilancio già salato per i coprire i primi costi delle frane e per gli sfollati: il Comune ha già impegnato 250 mila euro e ha ancora 51 persone evacuate e frane da risolvere. Appello per la nomina urgente del Commissario per l'emergenza.

I numeri degli sfollati

Come altri comuni collinari Sogliano è stata fortemente colpita dall'emergenza alluvione e frane: «Abbiamo ancora 51 persone evacuate - illustra la sindaca Tania Bocchini - per loro abbiamo attivato un'assistenza immediata coordinata dall'ufficio Servizi alla persona con l'aiuto dei volontari. Oltre a garantire l'alloggio a chi ne aveva necessità, abbiamo mantenuto un contatto diretto e costante con tutti gli sfollati, compreso chi ha trovato sistemazione autonoma,

per aggiornarli sull'avanzamento della situazione e rilevare le loro necessità. Per questi primi interventi abbiamo comunicato alla protezione civile una spesa di circa 22.000 euro. La cosa che tutti i cittadini evacuati ci chiedono è di rientrare nelle loro abitazioni il prima possibile. Per questo abbiamo già impegnato altri 22.042,30 euro in incarichi per indagini strutturali e sondaggi geofisici sulle case evacuate, al termine dei quali acquisiremo le relazioni utili a revocare le ordinanze di evacuazione o a individuare le opere necessarie al consolidamento. Un'emergenza è anche il guado di Ponte Uso, un tratto che richiede un intervento importante».

Viabilità compromessa

«Come Comune abbiamo impegnato per i primi interventi di messa in sicurezza ben 224.000 euro - prosegue la sindaca - con

l'impiego di 16 operatori esterni su tutto il territorio comunale. La squadra operai ha lavorato senza sosta e, grazie a un centralino aperto 24 su 24 abbiamo raccolto e dato una prima risposta a circa 90 segnalazioni dei cittadini in soli 15 giorni. Un lavoro immane, consentito dalla capacità di spesa di questo ente ma anche realizzato grazie all'efficienza di un settore tecnico che è stato oggetto di riorganizzazione nel nostro primo anno di mandato. Abbiamo fatto molto come Comune ma non siamo soli. Dall'Agenzia regionale di sicurezza e protezione civile abbiamo il supporto di tecnici ed esperti nel superamento dell'emergenza. Sono stati sul nostro territorio e lavoriamo in sinergia». «Ho letto le dichiarazioni del nostro gruppo di minoranza che critica anche la nostra Provincia. Ma quando scrivevano del problema della Sp79 Santa Maria Riopetra, questa era stata

già aperta da circa 48 ore. Per quanto riguarda la Sp88 per Montetiffi ci è stato comunicato dai dirigenti provinciali un intervento urgente e questa ad oggi è la nostra priorità, essendo l'ultima frazione rimasta isolata. Sappiamo che la manutenzione e la gestione della viabilità provinciale negli ultimi anni non è stata impeccabile, soprattutto nelle aree montane e collinari. Le ragioni dei mancati interventi però sono strutturali e complesse e noi vogliamo cercare soluzioni e non colpevoli. È necessario che tutti gli enti preposti siano riformati e dotati delle risorse umane ed economiche per affrontare la sfida del dissesto idrogeologico collegato ai cambiamenti climatici. Dopodiché io credo che anche gli enti comunali, i cittadini e le imprese dovranno acquisire nuove sensibilità e nuove competenze in tal senso».



Tania Bocchini

L'appello per il Commissario

«La cosa che i Comuni attendono con urgenza è che il governo nomini il Commissario per l'emergenza alluvione - conclude la sindaca - per attivare in pieno i processi necessari al superamento dell'emergenza. Il vero pericolo per i comuni montani e collinari è l'abbandono del territorio, ad oggi abbiamo realizzato opere di primo intervento per garantire standard minimi di sicurezza, ma quello che serve è un lavoro enorme di riqualificazione e ripristino che non potrà iniziare se non arrivano le risorse».



VALLE RUBICONE



SCONTRO SULL'AMPLIAMENTO DI GINESTRETO

Discarica: silenzio oltreconfine «La Giunta non può tacere»

Il Pd di Borghi denuncia la mancata informazione ai cittadini sul G3 a Sogliano
Il vice sindaco: «Non è nostro compito». Placca lancia l'allarme sulla viabilità

BORGHI

GIORGIO MAGNANI

Il silenzio della maggioranza di Borghi sulla nuova discarica nel territorio di Sogliano confinante, con pesanti impatti soprattutto sui residenti del primo comune, scatena proteste. La mancata informazione pubblica data sull'allargamento del sito per il conferimento di rifiuti nell'area denominata G3 fa discutere a Borghi, perché l'amministrazione, che ha partecipato a riunioni e sa come la discarica sarà allargata, non ha intenzione di avvisare la popolazione borghigiana. A protestare in modo vibrato, raccogliendo malumori diffusi tra i cittadini, sono la minoranza e il Circolo Pd.

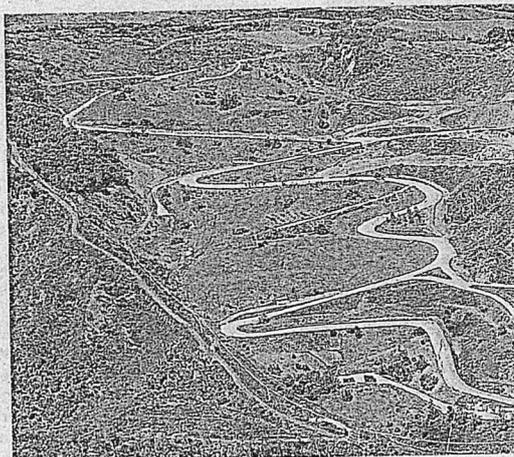
La questione è delicata, e infatti in passato l'ampliamento della discarica spinse due consigli di frazione e due comitati anti-discarica a chiedere le dimissioni della giunta borghigiana di allora.

Dario Placca, segretario del Pd Borghi, parla di «ennesimo caso

di superficialità dell'attuale amministrazione comunale». Ricorda che, «a conclusione del Consiglio comunale del 29 aprile scorso, la consigliera di opposizione Mirella Mazza (ex sindaca dal 2004 al 2014, ndr) aveva posto l'interrogativo sulla necessità di avvisare la cittadinanza sull'allargamento della discarica di Sogliano Ambiente in zona Ginestreto. Soprattutto visto che nelle precedenti legislature ci fu una vera mobilitazione della cittadinanza contro il consumo del territorio e l'espansione del sito adibito a discarica: si crearono due comitati, che organizzarono proteste e una raccolta di firme».

Placca si chiede «come l'amministrazione vuole avvisare la cittadinanza dell'ampliamento» e fa osservare che «il progetto era stato comunicato e relazionato da diversi mesi, tant'è che il 28 aprile scorso scadevano i termini per l'eventuale opposizione di terze parti, comprese le amministrazioni locali limitrofe». Ritiene perciò «spiacevole la risposta del vice sindaco De Luca, che ha dichiarato che "non è compito del Comune di Borghi informare la cittadinanza che Sogliano Ambiente Spa farà una nuova discarica"».

Il timoniere del Pd non fa sconti: «Per anni i componenti dell'attuale amministrazione hanno fatto battaglie per mettere in difficoltà quella precedente per le mancate prese di posi-



L'attuale discarica di Ginestreto

zione su alcuni temi, formentando la popolazione e usando questi argomenti per una campagna elettorale che li ha visti vincere nel 2019. Ora ci colpisce la mancanza di comunicazione: sembra che alcuni argomenti scomodi debbano passare in penombra».

Si mette inoltre l'accento su un altro aspetto della vicenda: «Nella risposta è stato detto che l'alleggerimento del traffico dei mezzi pesanti diretti o provenienti dalla discarica sarà affrontata con un piano di viabilità dolce, e non come aveva previsto la scorsa amministrazione, cioè con una circonvallazione

lungo il fiume Uso oppure con la bretella di Trebbio».

Amara la descrizione della realtà: «Sogliano Ambiente può procedere all'ampliamento del sito, i cittadini di Borghi possono fare sonni tranquilli, perché non avranno alcun effetto, non cambierà nulla. I mezzi pesanti continueranno a passare da Lo Stradone a 70 Km orari».

Tagliante la riflessione finale: «Il compito dell'amministrazione sarebbe di governare un territorio: dare notizia di ciò che accade e di ciò che si intende fare è un obbligo morale».

ANCORA CAMION LUNGO LO STRADONE

In passato comitati e raccolte di firme ma chi li cavalcò e ora governa tiene all'oscuro la popolazione



☎ 335 8375111
✉ info@frinimarcoponteggi.it

VALLE RUBICONE



☎ 335 8375111
✉ info@frinimarcoponteggi.it

SOGLIANO

Al Monte della Croce contro guerre e frane

Domenica prossima, alle 17.30, si celebrerà una messa per la pace al Monte della Croce, sul confine che corre tra la parrocchia di Sogliano al Rubicone e quella di Rontagnano, che hanno promosso questo momento di preghiera e di riflessione per dire basta alla brutalità della guerra. Saranno presenti don Eugenio Faccini, don Maurizio Macini e padre Dario Tisselli, accompagnato dalla sua Schola Cantorum. La croce in quel luogo fu eretta nel 1901 dal popolo di Montegelli per ringraziare Dio per aver risparmiato il paese dall'avanzata di una frana che pareva inarrestabile. Visto l'evidente collegamento con le ferite lasciate dall'alluvione sul territorio, è stato annunciato anche un raccoglimento dedicato al disastro odierno.

Valle del Rubicone

«A Sogliano abbiamo ancora 51 evacuati»

La sindaca fa il punto: «Siamo in contatto con loro. Garantito l'alloggio a chi ne aveva necessità»

SOGLIANO
di **Ermanno Pasolini**

Tania Bocchini sindaca di Sogliano interviene sui lavori sulle spese avviate in seguito all'emergenza alluvione e sull'esigenza che il Governo nomini il Commissario per l'Emergenza e dice: «Abbiamo ancora 51 persone evacuate a Sogliano e per loro abbiamo attivato un'assistenza immediata coordinata dall'Ufficio servizi alla persona con l'aiuto dei volontari. Oltre a garantire l'alloggio a chi ne aveva necessità, abbiamo mantenuto un contatto diretto e costante con tutti gli sfollati, compreso chi ha trovato sistemazione autonoma, per aggiornarli sull'avanzamento della situazione e rilevare le loro necessità. La cosa che tutti i cittadini evacuati ci chiedono è di rientrare nelle loro abitazioni il prima possibile. Per questo abbiamo già impegnato oltre 22mila euro in incarichi per indagini struttu-

rali e sondaggi geofisici sulle case evacuate, al termine dei quali acquisiremo le relazioni utili a revocare le ordinanze di evacuazione o a individuare le opere necessarie al consolidamento. Come Comune abbiamo impegnato per i primi interventi di messa in sicurezza 224mila euro con l'impiego di 16 operatori esterni sul territorio comunale. La squadra operai ha lavorato senza sosta e, grazie ad un centralino aperto 24 ore su 24, abbiamo raccolto e dato una prima risposta a circa 90 segnalazioni dei cittadini in 15 giorni. Un lavoro immane, consentito dalla capacità di spesa di questo ente ma anche grazie all'efficienza di un settore tecnico che è stato oggetto di riorganizza-

SPESE UTILI

«Impegnati già 22mila euro per sondaggi geofisici sulle case danneggiate»



Tania Bocchini, sindaca di Sogliano al Rubicone accanto ad una delle frane

zione da parte nostra. Dall'Agenzia Regionale di Sicurezza e Protezione Civile - continua la sindaca - abbiamo il supporto di tecnici ed esperti nel superamento dell'emergenza che sono stati sul territorio e con i quali lavoriamo in sinergia».

Poi ha affrontato il tema-frane: «A Bivio Montegelli una squadra dei Vigili del Fuoco lavora da venerdì scorso senza interruzioni, per risolvere l'emergenza data da una frana che minaccia due abitazioni attualmente evacuate e una strada comunale che abbiamo chiuso. Ho letto le dichiarazioni del nostro gruppo di

minoranza che dirige le sue critiche anche alla nostra Provincia. Quando scrivevano del problema della SP79 Santa Maria Riopetra, questa era stata già aperta da circa 48 ore. Per la SP88 per Montetiffi a oggi è la nostra priorità, essendo l'ultima frazione rimasta pressoché isolata. Il vero pericolo per i comuni montani e collinari è l'abbandono del territorio. Oggi abbiamo realizzato opere di primo intervento per garantire standard minimi di sicurezza ma quello che serve è un lavoro enorme di riqualificazione che non potrà iniziare se non arrivano le risorse».

Primo Piano

LA ROMAGNA RIPARTE IL COMPRESORIO CESENATE

Rientro degli sfollati in corso a Sogliano Roncofreddo respira

A Longiano chiusa via Belvedere: servono verifiche
A Montiano terra quasi rimossa e opere di resilienza

VALLE RUBICONE
GIORGIO MAGNANI

Attesa per le perizie sulle frane a Longiano e Sogliano. Intanto calano gli sfollati in quest'ultimo territorio ed è stata ripristinata la viabilità ad Ardiano, Monte Bora e Cà Valerio, con grande sollievo delle persone rimaste isolate.

Passi avanti a Sogliano

Ieri è stato deciso il rientro per tre famiglie di Sogliano che erano fuori casa da tre settimane. Il numero degli sfollati lentamente cala, e nelle prossime ore sono attese le perizie geologiche che, in caso positivo, darebbero modo ad altri sfollati di poter rientrare nelle loro abitazioni. Le emergenze attuali per gli sfollati sono soprattutto nel capoluogo, nella zona via Faggeto, dove è collassato un ampio costone, ma anche alcune case sparse attendono il via libera per l'agibilità. Rimane grave la situazione della viabilità di Montetiffi, con strade aperte ma molto pericolose. Gioisce Bivio Montegelli, dopo l'intervento congiunto dei vigili del fuoco di Torino e dei camion mandati dal Comune di

Roncofreddo, che hanno rimosso il materiale franato.

«Finalmente siamo riusciti a ripristinare la viabilità a Monte Bora e Cà Valerio - informa la vice sindaca di Roncofreddo, Daniela Dellachiesa - Le 4-5 famiglie di Monte Bora escono così da un isolamento che le obbligava a percorrere a piedi un chilometro e mezzo per raggiungere le loro case. Gli stessi residenti sono stati bravissimi perché non si sono mai abbattuti. Anzi, hanno provveduto loro direttamente a rimuovere varie piante e arbusti, facilitando così il lavoro congiunto dei vigili del fuoco di Forlì-Cesena con i loro colleghi arrivati da fuori provincia. Anche Cà Valerio adesso è raggiungibile ed è stata liberata.

ISOLAMENTI SUPERATI A RONCOFREDDO

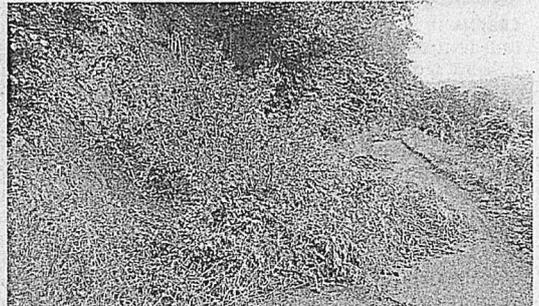
Viabilità ripristinata ad Ardiano, Monte Bora e Cà Valerio
Fiato sospeso per perizie in vista
Pericoli a Montetiffi

Come pure la via Rudigliano di Ardiano adesso è finalmente percorribile. Lavori di sistemazione sono inoltre quasi al termine in via Belvedere e in via Casalino, due zone vicino al capoluogo».

A Longiano e Montiano

Per Longiano la strada rimasta ancora chiusa è via Belvedere, che dal fondovalle Rigossa sale nel capoluogo. Le frane in più punti non sono particolarmente grandi, ma prima di spostare la massa di terreno la Giunta comunale vuole essere certa della tenuta della strada che costeggia alcuni precipizi: va escluso il rischio di improvvisi ulteriori cedimenti.

A Montiano, infine, via Fontanazza II è stata quasi completamente liberata dalla terra che la ostruiva. «Vogliamo fare in modo che si possa recuperare ciò che rimane della vecchia andata distrutta - fa sapere il vice sindaco Renato Ridolfi - affinché un domani si possa ricostruire. Stiamo continuando a lavorare su via Guardè, via Golano e sulle strade minori per metterle in condizioni di maggiore resilienza in caso di nuove piogge».



In alto, i lavori a Monte Bora. Sotto, la frana in via Belvedere

Annulati gli "Ori" di Sogliano per i disagi e i rischi delle frane

SOGLIANO

L'alluvione trascina via con sé anche gli "Ori" di Sogliano, il Comune ha annullato la 15ª edizione dell'evento programmato per domenica prossima, rinviando tutto all'anno prossimo. La magia degli "Ori" ogni anno è arricchita da performance di acrobati, musicisti, attori itineranti, birre artigianali, giochi per bambini e mille curiosità, degustando i prodotti tipici del territorio. Le piazze e le

vie del centro storico si sarebbero animate fin dal pomeriggio tardi. Ma sarebbero arrivate migliaia di persone in un borgo ferito dalle frane e attraverso una viabilità stradale pericolosa. Da qui la decisione di annullare tutto. Niente da fare pure per le mostre straordinarie da allestire nel Palazzo della cultura, sede permanente della collezione Veggiani e dei musei del disco d'epoca, di arte povera, della Linea Christa e di Leonardo da Vinci e la Romagna.

Valle del Rubicone

Natura e arte nei sentieri sul fiume Uso

Pista ciclabile di otto chilometri lungo tre Comuni Sabato bicicletata e presentazione delle mappe

SAN MAURO PASCOLI
di Ermanno Pasolini

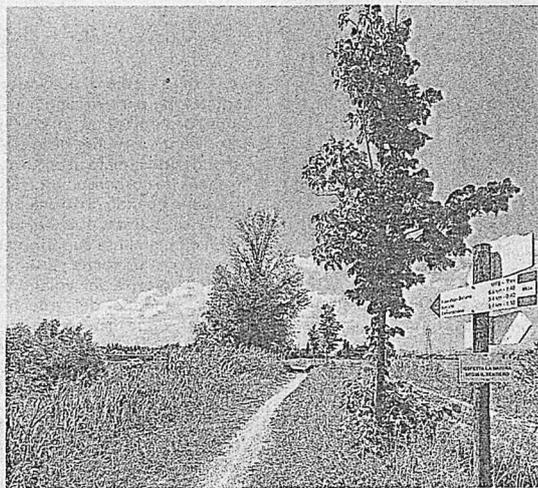
Sabato alle 10, al Ponte Bailey di San Vito a Santarcangelo di Romagna, si terrà l'inaugurazione dell'opuscolo 'Sentieri per l'Uso' con il coinvolgimento del comune di San Mauro Pascoli. Dopo i saluti dei sindaci Filippo Giorgetti (Bellaria Igea Marina), Luciana Garbuglia (San Mauro Pascoli) e Alice Parma (Santarcangelo di Romagna), verranno presentati i percorsi, con la consegna delle mappe illustrate a tutti i presenti, da parte di Marco Ceccaroni e Raffaele Monti (Editore Monti).

Alle 10.30 partirà la bicicletata lungo il nuovo percorso (8 km) per scoprire insieme i «Sentieri per l'Uso», il fiume, la natura e la sua storia. Il progetto Sentieri per l'Uso si prefigge la valorizzazione ambientale alla riqualificazione paesaggistica, fino alla ri-naturalizzazione e valorizzazio-

ne ecologica del Fiume Uso attraverso una nuova pista ciclopedonale, su strade bianche e tracciati segnati, e diverse aree attrezzate utilizzabili a scopi turistici e didattico-ambientali.

Sono presenti infatti lungo il percorso nove aree di sosta con panchine, tavoli da pic-nic, giochi e pannelli informativi. Un modo per trascorrere alcune ore immersi nella natura e alla scoperta della nostra storia locale: infatti lungo tutto il percorso si possono osservare diversi siti storici e culturali, fra cui spiccano la sammurese Villa Torlonia la Chiesa Santa Caterina, l'ex Abbazia Donegallia al Castello Benelli. Il percorso, che si snoda per una lunghezza di circa 8 km, riguarda la fascia fluviale

ATTRATTIVE PASCOLIANE
Fra i punti di interesse posti sul tragitto Villa Torlonia e il Rio Salto caro al poeta



La pista ciclabile sul fiume Uso lungo San Mauro Pascoli, Santarcangelo e Bellaria

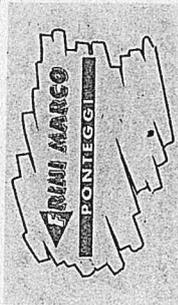
dell'Uso nei Comuni di Bellaria Igea Marina, San Mauro Pascoli e Santarcangelo di Romagna.

La pista ciclopedonale ha inizio a Bellaria su via Ravenna e prosegue per i primi 1500 metri fino a una passerella «Castrum Lusi» che permette di attraversare il fiume e spostarsi sull'argine sinistro; prosegue poi per circa due km e mezzo fino a confluire nel Rio Salto, declamato anche nella celebre Cavallina Storna del poeta Giovanni Pascoli; da questo punto in poi la pista prosegue sia sull'argine dell'Uso che su quello del Rio Salto, arrivando fino a Villa Tor-

lonia. Si può poi continuare la camminata, lungo l'argine del Fiume Uso, percorrendo strade secondarie fino ad arrivare al Ponte Bailey di Santarcangelo di Romagna.

A Santarcangelo il percorso continua poi con un itinerario storico-naturalistico che, partendo da un tracciato immerso nel verde, consente di raggiungere il borgo medievale con i suoi monumenti più noti come il Convento dei frati Cappuccini, la Torre civica, la Rocca Malatestiana e le grotte e la casamatta di piazza Balacchi di prossima inaugurazione.

VALLE RUBICONE



☎ 335 8375111
✉ info@frinimarcoponteggi.it



☎ 335 8375111
✉ info@frinimarcoponteggi.it

"SOGLIAMO"

Festa e musica in piazza

Domani sera c'è "Sogliamo": organizzata da Federica Pollarini, titolare bar Sport, e Gian Maria Casadei, chef dell'osteria Tera. Il Comune ha concesso l'uso gratuito della piazza e ha emesso l'ordinanza di divieto di sosta e di transito in piazza Mazzini, a Sogliano, dalle ore 17 alle ore 24 di domani, per svolgimento della manifestazione festosa con musica.



☎ 335 8375111

✉ info@trinimarcoponteggi.it

VALLE RUBICONE



☎ 335 8375111

✉ info@trinimarcoponteggi.it

SOGLIANO

Messa della Pace al Monte della Croce

Oggi alle 17,30 si celebra la Messa della Pace al Monte della Croce, lungo il confine tra le parrocchie di Sogliano al Rubicone e di Rontagnano, che promuovono l'appuntamento. Saranno presenti don Eugenio Facondini, don Maurizio Macini e padre Dario Tiselli, accompagnato dalla sua Schola Cantorum. Il ritrovo è un'occasione di raccoglimento, di crescita, di confronto, di preghiera e di riflessione su quanto sta accadendo. Si invocherà la pace e la cessazione della brutalità della guerra.

Primo Piano

LA ROMAGNA RIPARTE CESENA E COMPRESORIO

Sogliano, gli sfollati sono scesi a 35 grazie a 15 rientri a casa

Alcuni permessi sono parziali e non si può andare negli orti
 «Somma urgenza» decretata per la strada per Montetiffi

SOGLIANO

GIORGIO MAGNANI

Gioiscono altre 15 persone per il rientro a casa. Mentre alla spicolata stanno arrivando i pareri geologici e strutturali degli esperti, pian piano si assottiglia il numero delle persone ancora sfollate ospitate da parenti o in alloggi a pagamento. Nel territorio soglianese al momento ci sono ancora 35 persone che hanno dovuto lasciare le loro case e ancora non ci possono fare ritorno, dopo che il loro numero ha raggiunto anche il centinaio nel momento di maggior emergenza.

Fine settimana di rientri

Sono una quindicina le persone che hanno ricevuto il via libera al rientro dopo il rischio frane nel capoluogo e in varie case sparse

del territorio. Dopo quasi un mese dall'emergenza tirano così un forte sospiro di sollievo tutte quelle famiglie che ora possono rientrare nelle loro case e riavere sotto mano tutte le loro cose. Per le altre persone ancora sfollate l'attesa è legata all'arrivo delle perizie geologiche e strutturali redatte dagli esperti.

La sindaca

«La revoca al divieto di entrare in casa propria ha riguardato una quindicina di persone - conferma la sindaca di Sogliano, Tania Bocchini - ma adesso in tutti quei casi dove le relazioni geofisiche (a cura di geologi) e strutturali (a cura di ingegneri) permettono un margine di sicurezza non esitiamo a dare loro il via libera al rientro. Magari in certi casi il permesso è limitato all'abitazio-

ne ed esclude l'accesso a giardini, orti, capanni che sono nei pressi di movimenti franosi e scarpate. Gli esami hanno riguardato anche le strutture, con una verifica che a volte è stata effettuata anche scavando a terra, vicino ai muri perimetrali, per verificare lo stato delle fondazioni. La speranza di tutta la giunta è che, via via nei prossimi giorni, all'arrivo delle risultanze tecniche, si possa continuare a far rientrare tutte le persone in sicurezza».

«Somma urgenza» per la sp 88

Per la strada provinciale 88, unica via di accesso alla frazione di Montetiffi, i tempi potrebbero essere ora più brevi. «La Provincia di Forlì-Cesena - prosegue la sindaca Bocchini - ci ha assicurato di aver deliberato la «somma



Uno dei sopralluoghi con la sindaca Tania Bocchini

urgenza» per questa strada. Questo vuol dire che i lavori non dovrebbero tardare. D'altronde ormai è tempo di micidatura e le necessarie-mietitricie hanno bisogno di passare in strade adeguate per larghezza. La strada che abbiamo aperto noi come Comune in alternativa alla provinciale, che tra l'altro va continuamente sistemata, è troppo stretta e va percorsa solamente da automobili 4 x 4 o fuoristrada. Anche per i mezzi di consegna dei carburanti o del cibo per animali, come pure quelli che ritirano i quantitativi di latte appena prodotto dagli allevatori,

solo la strada provinciale sistemata è la soluzione viaria adeguata».

Ufficio comunale sempre in allerta

«Non abbiamo nemmeno smobilitato il nostro Coc costituito dopo la prima alluvione - conclude la sindaca Bocchini - Per esempio la nuova bomba d'acqua che si è riversata venerdì a Ponte Uso è stata tenuta sotto controllo dall'ufficio comunale. Per fortuna poi l'allarme è rientrato. Ma potrebbero presentarsi altre situazioni critiche nei prossimi giorni e vogliamo essere pronti».